

# Recensioni e segnalazioni

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **51 (1982)**

Heft 3

PDF erstellt am: **29.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Recensioni e segnalazioni

Non abbiamo, per questa volta, alcuna recensione. Solo poche segnalazioni. La prima riguarda il

## CONVEGNO DI STUDI SU L'ITALIANO IN SVIZZERA, LINGUA E LINGUISTICA

celebrato a Zurigo il 20 marzo 1982, sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia a Berna e organizzato dal Centro di Studi italiani in Svizzera. Il corso si svolse nella sede dell'università di Zurigo e fu assai frequentato da docenti di italiano nella Confederazione. Aperto dal benvenuto del rettore dell'università, dalla prolusione del direttore del centro Augusto Traversa e dall'introduzione dell'ordinario di italiano, Gaetano Berruto, fu avvivato dalle relazioni di Ottavio Lurati, Grytzko Mascioni, Tullio de Mauro, Giuseppe Francescato, Renzo Titone, Nora Galli de' Paratesi e Guido Beretta. Chiuse il convegno un'animata tavola rotonda presieduta da Gaetano Berruto. La giornata di studio valse certamente non solo all'esame del panorama della fruizione della nostra lingua nella Confederazione, ma anche a mettere in rilievo i rapporti fra sociolinguistica e psicolinguistica, suscettibili entrambe di utili applicazioni.

DALL'ANNUARIO DELLA SOCIETA' SVIZZERA DI PREISTORIA E D'ARCHEOLOGIA PER IL 1982, appena uscito presso Huber e Co., Frauenfeld, segnaliamo:

un importante e documentatissimo studio di *Armon Planta: Alte Wege an der Südseite des Berninapasses / Bevorzugte und weniger bevorzugte Alpenpässe.*<sup>1)</sup> Il lavoro, con carta geografica e 25 fotografie del versante sud del Bernina, occupa le pagine 149-165 del fascicolo e meriterebbe di essere tradotto in italiano. Lo metteremo volentieri a disposizione di chi vorrà affrontare un tale compito. Potremmo poi pubblicarlo nei nostri Quaderni.

Altro studio non meno importante, anche se meno interessante per la maggior parte dei nostri lettori, è quello di

*Jürg Rageth, Die bronzezeitliche Siedlung auf dem Padnal bei Savognin (Oberhalbstein GR) Grabung 1978.*<sup>2)</sup> Anche questo articolo è ricco di documentazione grafica e fotografica ed occupa più di 40 pagine (27-67).

- 1) Antiche strade sul versante meridionale del Bernina. Passaggi alpini preferiti e meno preferiti.
- 2) L'insediamento dell'età del bronzo sul Padnal presso Savognin (Oberhalbstein GR). Scavi del 1978.

#### COMMERCianti E ARCHITETTI IN GERMANIA

Giuseppe Mondada, nel suo libro *Commerci e commercianti di Campo Vallemaggia nel Settecento. Dalle lettere dei Pedrazzini e di altri conterranei attivi in Germania e in Italia* (Tipografia Pedrazzini, 1978) scrive a pag. 35: «10.3.1746: fattura spedita da *Gasparo Toscano* da Augusta per lampada d'argento cesellata e due candelieri... » e a pag. 49 dice che la chiesa di Maria Hill di Vilsburg «fu costruita dal capomastro *Zugalli* », certamente uno degli Zucalli di Roveredo.